

Le procedure. Le condizioni per ottenere la revoca

Personale «in nero», sanatoria possibile con l'apprendistato

I chiarimenti dell'ispettorato intervengono anche sulla revoca del provvedimento di sospensione. L'articolo 14 del decreto legislativo 81/2008 prevede che la decorrenza degli effetti sia posticipata alle ore dodici del giorno successivo al termine dell'attività che non può essere interrotta, ferma restando - precisa la Faq numero 5 - l'impossibilità di adibire il personale in "nero" al lavoro. Perciò, entro questo termine, il datore di lavoro per poter continuare l'attività lavorativa dovrà:

- ➊ regolarizzare i lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria con assunzione a tempo indeterminato (o part time non inferiore a 20 ore settimanali) o a tempo determinato a tempo pieno;
- ➋ ripristinare le regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di violazioni di prevenzione;
- ➌ versare una somma aggiuntiva di 2 mila euro in caso di sospensione per lavoro irregolare o 3.200 euro nelle ipotesi di sospensione per gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il datore di lavoro può chiedere il pagamento immediato del 25% della somma aggiuntiva per ottenere la revoca. La restante somma, maggiorata del 5%, potrà essere corrisposta entro sei mesi. In caso di mancato versamento, anche parziale, il provvedimento di accoglimento costituisce titolo esecutivo per l'importo non versato. Con

Per regolarizzare i lavoratori trovati in "nero" già impiegati full time presso altro datore di lavoro, l'ispettorato precisa che il datore di lavoro dovrà versare i contributi previdenziali per il periodo in "nero" ma non potrà accedere alla misura minima della sanzione (articolo 13 del Dlgs 124/2004) poiché non sarà possibile instaurare, per il periodo successivo, un rapporto di lavoro in violazione della disciplina sui tempi di lavoro. Al punto 19 (in maniera poco chiara) si afferma che la regolarizzazione deve coprire il periodo in "nero" precedente

TRE PASSAGGI

Occorre procedere con l'assunzione, sanare le violazioni e pagare una somma extra a partire da 2 mila euro

all'ispezione, se accertato, ferma restando la rettifica dell'assunzione a seguito della notifica della massima sanzione.

La Faq 28 chiarisce che gli adempimenti della sorveglianza sanitaria e della formazione e informazione dovranno essere effettuati, per la revoca, solo con riferimento all'edilizia e alle attività rientranti nel comma 2 dell'articolo 13 del testo unico sicurezza (nota Ministero n. 19570/2015). Negli altri settori gli ispettori potranno concedere la revoca prescindendo dai

la Faq 10 l'ispettorato chiarisce che, ai fini della regolarizzazione, le aziende possono utilizzare il contratto di apprendistato occorrendo, tuttavia, la redazione di un piano formativo con indicazione di tutti gli elementi previsti dalla legge e dal contratto collettivo (circolare 5/2013).

adempimenti ma dovranno interessare l'azienda sanitaria locale. Se l'impresa poi non richiede la revoca del provvedimento il personale ispettivo dovrà visitare di nuovo l'unità locale e constatare l'assenza di attività imprenditoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA